

# Essere pastore in casa



Conoscere, guidare, proteggere e provvedere  
alla propria famiglia

**Timothy Z. Witmer**



La lettura del nuovo libro del dr. Witmer è incoraggiante e profondamente convincente allo stesso tempo. Incoraggiante perché è saturo della verità e della speranza del vangelo. Convincente, poiché si può dire che il successo di un uomo si misura dal suo modo di amare la sua famiglia. *Essere pastore in casa* è privo di cliché e pieno di istruzioni pratiche su come rivelare l'amore servizievole di Gesù alle nostre mogli e ai nostri figli.

**Scotty Smith**, pastore fondatore della Christ Community Church, Franklin, Tennessee; autore di *The Reign of Grace*, *Restoring Broken Things* e *Everyday Prayers: 365 Days to a Gospel-Centered Faith*.

Con il matrimonio e la famiglia sotto pressione ai giorni nostri, occorre un uomo saggio per elaborare e scrivere in maniera appropriata intorno alla figura del marito e del padre secondo Dio. Questo libro ci mostra il dr. Witmer proprio come quell'uomo saggio, che condivide questa sua saggezza con tutti noi. Altamente raccomandato.

**J. I. Packer**, è stato professore di Teologia presso il Regent College; autore di *Conoscere Dio*.

Un altro libro sul matrimonio e sulla vita familiare? Sì, ma questo è diverso. È breve, ma non facile; pratico, ma anche profondamente realistico; onesto, ma anche caloroso. Ringrazio Dio per tutto ciò che il dr. Witmer è: professore di seminario, pastore predicatore, autore, padre e marito. Eppure questo libro racchiude un tratto che non ostenta mai,

ovvero quello di un guru! Forse è per questo motivo che questo libro è così meravigliosamente incoraggiante.

**Sinclair Ferguson**, pastore senior della First Presbyterian Church, Columbia, South Carolina.

Ho apprezzato profondamente la lettura di *Essere pastore in casa*. Fornisce un ottimo approccio per guidare la famiglia praticando i principi senza tempo del pastorato, quali la conoscenza, la guida, la cura e la protezione. Amo le fondamenta bibliche, le vivide illustrazioni e i suggerimenti pratici per prendersi cura del gregge in casa. Consiglio vivamente questo libro del dr. Witmer.

**Scott Thomas**, pastore della The Journey Church, St. Louis, Missouri; coautore di *Gospel Coach: Shepherding Leaders to Glorify God*.

Possiamo essere grati per molti libri scritti per aiutare i cristiani a crescere famiglie timorate di Dio. Qui il dr. Witmer prende di mira il ruolo cruciale dell'essere una guida a casa. E il suo scopo è verace! Questo libro è attentamente biblico, pratico, realistico e fedele a ciò che Tim ha sperimentato in prima persona. Questo libro rappresenta un complemento necessario al libro precedente sulla leadership del pastore, anzi ritengo che questo libro sulla leadership in casa debba essere letto per primo.

**Stephen E. Smallman**, pastore della New Life Presbyterian Church, Glenside, Pennsylvania; autore di *Spiritual Birthline*, *Forty Days on the Mountain* e *The Walk*.

Ci troviamo di fronte a una seria crisi globale, stiamo assistendo al crollo della famiglia biblica – una crisi che porterà alla fine al crollo della chiesa e della società. Il dr. Witmer, che ha già introdotto l'idea di leadership del pastore nella chiesa, esplora ora la leadership pastorale in casa, partendo dalle sue esperienze ministeriali, con la speranza di consentirci di superare la nostra crisi contemporanea. Il suo libro è profondo, coerente e pratico dal punto di vista biblico. Fornisce linee guida bibliche e pratiche per la felicità della famiglia. Se vuoi mantenere la tua famiglia felice e sana, dovresti leggere questo libro.

**In Whan Kim**, professore emerito, ex professore di studi sull'Antico Testamento e Presidente della Chongshin University and Seminary, Seoul, Corea del Sud.





# Essere pastore in casa

Conoscere, guidare,  
proteggere e provvedere  
alla propria famiglia

**Timothy Z. Witmer**

***Essere pastore in casa***

***Conoscere, guidare, proteggere e provvedere alla propria famiglia***

Timothy Z. Witmer

Proprietà letteraria riservata:

BE Edizioni

di Monica Pires

P.I. 06242080486

Via del Pignone 28

50142 Firenze

Italia

Originally published in English under the title:

*The Shepherd Leader at Home: Knowing, Leading, Protecting, and Providing for Your Family*

Copyright © 2012 by Timothy Z. Witmer

Published by Crossway - 1300 Crescent Street - Wheaton, Illinois 60187, USA.

Translated and printed by permission of Crossway. All rights reserved.

Coordinamento editoriale: Filippo Pini

Traduzione a cura dell'editore

Revisore: Sarah Colloraffi

Copertina: Karin Oertel

Impaginazione: Samuele Ciardelli, Emanuele Tarchi

Prima edizione: Settembre 2024

Stampato in Italia

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra.

ISBN 978-12-81210-04-2

Per ordini:

[www.beedizioni.it](http://www.beedizioni.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche ad uso interno didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto verso l'autore e gli editori e mette a rischio la sopravvivenza di questo modo di trasmettere le idee.

*A Barbara,  
la mia migliore amica e sostenitrice,  
che amo oggi più di ieri...*



# Indice

Introduzione	11
<b>Parte Uno. Il pastore conosce la sua famiglia</b>	
1 Un'introduzione alla conoscenza della famiglia	19
2 Il pastore conosce sua moglie	41
3 Il pastore conosce i suoi figli	61
<b>Parte Due. Il pastore guida la sua famiglia</b>	
4 Un'introduzione alla guida della famiglia	81
5 Il pastore guida sua moglie	89
6 Il pastore guida i suoi figli	113
<b>Parte Tre. Il pastore provvede per la sua famiglia</b>	
Introduzione	127
7 Sostentamento materiale	129
8 Sostentamento spirituale	143
<b>Parte Quattro. Il pastore protegge la sua famiglia</b>	
Introduzione	161
9 Proteggere il matrimonio	165
10 Proteggere i figli	191
Epilogo. Meno tempo di quanto pensi	211
Appendice. Risorse per le devozioni familiari	215



# Introduzione

Il mio libro precedente, *The Shepherd Leader*, iniziava con le parole: “C’è una crisi nella chiesa.” Il libro proseguiva sviluppando la necessità di leadership nella chiesa basata sulla metafora biblica del pastore.

Questo libro potrebbe ben iniziare con le parole: “C’è una crisi nella famiglia.” Molti dei problemi nella chiesa e nella società in generale, in effetti, possono essere ricondotti al crescente numero di famiglie che sono come pecore senza pastore.

Nell’approcciarmi a questo progetto editoriale, sono consapevole che un numero crescente di famiglie non rispetta più il modello tradizionale nucleare. Infatti, le statistiche rivelano che l’unità familiare composta da due genitori, marito e moglie, è ora in minoranza negli Stati Uniti. Secondo il “The American Community Survey” rilasciato dal *Census Bureau*, “il 49,7%, ovvero 55,2 milioni, delle 111,1 milioni di famiglie della nazione nel 2005 era composto da coppie sposate”.<sup>1</sup> La tendenza a stare lontani

---

1 Sam Roberts, “Married Becomes a Minority Status”, *Philadelphia Inquirer*, 15 ottobre, 2006.

dal matrimonio continua secondo il censimento del 2010, e così via. Un'insegnante della mia regione è rimasta scioccata considerando quel che è ormai diventata la nuova norma.

Jo Soroka non ha avuto bisogno di vedere gli ultimi dati del censimento per credere a una delle scoperte più sconcertanti: le coppie sposate sono meno della metà delle famiglie in Pennsylvania e nel paese. Soroka ricordò la mattina di due anni fa, quando un ragazzo chiese a una compagna di classe informazioni sull'uomo che l'aveva accompagnata insieme a sua madre a scuola. "Quello è mio papà", disse la ragazza. "No", rispose il ragazzo, "i papà non vivono con le mamme".<sup>2</sup>

Che triste commento. Le ragioni di questa nuova norma vanno oltre il divorzio, ma dipendono dal fatto che sempre meno coppie decidono di sposarsi. Trent'anni fa c'erano un milione di coppie di sesso opposto che vivevano insieme al di fuori del matrimonio, ma oggi quel numero è salito a 6,4 milioni e continua a salire. "Le coppie conviventi ora rappresentano quasi il 10% di tutte le coppie di sesso opposto negli Stati Uniti."<sup>3</sup>

Sollevo questa questione, innanzitutto, per mostrare l'importanza di riconsiderare il valore dell'istituzione del

---

2 John P. Martin, "Fewer of the Marrying Kind", Philadelphia Inquirer, 29 maggio, 2011.

3 USA Today, 28 luglio, 2008.

matrimonio come stabilito dal nostro Creatore e, in secondo luogo, per concentrarmi sul ruolo cruciale dei mariti e dei padri per la salute e la sopravvivenza della famiglia, così come stabilito dal Signore. Lo scopo di questo libro, quindi, sarà quello di aiutare le famiglie, supportando i mariti e i padri a diventare guide amorevoli delle loro famiglie. La strategia sarà quella di applicare le categorie bibliche del pastore: conoscere, guidare, provvedere e proteggere la propria casa. Essendo stato pastore in un contesto urbano multi-etnico per venticinque anni, ho constatato il disperato bisogno di questo materiale e la mia speranza è che possa contribuire a rafforzare la leadership maschile in casa. Lo stile di questo libro sarà pratico e con molti esempi. Mentre il focus di *The Shepherd Leader* era su coloro chiamati a guidare il gregge di Cristo nella chiesa, *Essere pastore in casa* si rivolge tutti gli uomini chiamati a guidare le loro famiglie.

Nel libro *The Shepherd Leader* ho cercato di condurre una buona argomentazione sull'importanza della metafora del pastore per la leadership nella chiesa di Gesù Cristo. Mentre ti accingi a leggere questo libro, potresti chiederti se sia legittimo trasferire questa metafora dalla leadership nella chiesa alla leadership familiare. Anche se non c'è un'applicazione esplicita della metafora del pastore con riferimento alla leadership familiare nella Scrittura, c'è un chiaro parallelismo tra il patto di cura di Dio con il suo popolo e la cura di un uomo per la sua famiglia. C'è anche un parallelismo tra la salute delle nostre chiese e la salute delle nostre famiglie. Prendendo a prestito le parole

di Richard Baxter: “Finché non riuscirete a promuovere la riforma delle famiglie, è improbabile che possiate vedere una riforma più generale.”<sup>4</sup>

Il fulcro di questo libro, quindi, sarà quello di camminare insieme attraverso le funzioni fondamentali del pastore: conoscere, guidare, provvedere e proteggere e la loro applicazione alla leadership in famiglia. Queste funzioni del pastore rappresentano quattro dei bisogni umani più essenziali che Dio soddisfa attraverso coloro che guidano le famiglie. Ciascuna delle quattro parti inizierà con un'introduzione per dimostrare la motivazione biblica. Le introduzioni alle funzioni fondamentali di conoscenza e guida hanno i loro capitoli dedicati, mentre le introduzioni alle altre parti sono brevi. In questo materiale relativo alle funzioni fondamentali, forse, si verificherà una sovrapposizione limitata con il materiale trattato in *The Shepherd Leader*. Tuttavia, queste basi devono essere chiaramente sotto gli occhi, mentre ogni funzione viene applicata al discepolo di Cristo che guida il gregge in casa.

Questo libro è intenzionalmente pratico, personale e di cuore. Non scrivo come qualcuno che ha tutte le risposte, ma come qualcuno che cerca di prendere sul serio ciò a cui è stato chiamato da Dio come marito e come padre. Mi viene in mente il giovane ministro che, non sposato, insegnava una serie di lezioni intitolate “I dieci comandamenti della

---

4 Richard Baxter, *The Reformed Pastor* (1656; ristampa, Carlisle, PA: Banner of Truth, 1997), 102; in italiano *L'opera del pastore* (Mantova: Passaggio edizioni, 2016), 94.

genitorialità di successo”. Dopo essersi sposato e aver avuto il primo figlio, il titolo del corso diventò “Cinque principi della genitorialità”. Quando arrivarono un paio di figlie in più, il corso cambiò ancora una volta in “Alcuni suggerimenti sulla genitorialità”. Alla luce delle lezioni dolorose apprese durante la mia crescita, sono grato che le Scritture ci forniscano una guida chiara per guidare le nostre famiglie e su questa guida cercherò di fare affidamento nel corso di questo libro.

Ogni capitolo includerà domande di riflessione che possono essere utilizzate sia nello studio individuale, sia nel contesto di gruppi di discepolato maschile perché, seguendo Proverbi 27:17, “ferro forbisce ferro”. Questi principi sono inutili se vengono lasciati inapplicati, invece, con un gruppo di uomini seriamente impegnati a confrontarsi affrontando insieme le sfide, è possibile promuovere una riflessione salutare e un vero cambiamento.

Questo progetto non sarebbe stato possibile senza il sostegno e l’incoraggiamento della mia cara moglie, Barbara, che è stata molto paziente con me mentre cercavo di crescere come leader della nostra casa. Sono anche debitore ai miei figli ormai grandi, Sara, Rebecca e Nathan, che sono discepoli maturi di Cristo nonostante le mie mancanze. Questo dimostra che anche l’essere genitori è per grazia! Un ringraziamento speciale va a Barbara e ai nostri figli per aver permesso ai lettori di gettare uno sguardo personale sia sui momenti positivi, sia su quelli negativi della nostra vita familiare nel corso degli anni. Sono grato anche ai membri della *Crossroads Community Church* (PCA) per il loro aiuto,

e in particolare per il ministero maschile “Covenant Keepers” della chiesa, in cui i principi generali di questo libro sono stati presentati in una serie di colazioni mensili per il gruppo degli uomini. Ringrazio anche gli studenti del mio corso di Dottorato in ministero, tenutosi nell’agosto 2011 a Westminster, che hanno offerto preziosi contributi al manoscritto, così come a Jeffrey Shames, che ha compilato le risorse per le devozioni familiari. Sono grato anche ad Allan Fisher e a Crossway per il loro entusiasmo riguardo a questo progetto e a Thom Notaro per l’attenta e preziosa revisione.

Nel commentare i primi versetti di Efesini 6, il celebre pastore puritano Richard Baxter scrisse: “È evidente che ciascuna relazione familiare dovrebbe essere dedicata a Dio e dovrebbe essere utilizzata al massimo per Dio.”<sup>5</sup> La mia umile preghiera è che questo libro in qualche modo ti consenta di avvicinarti a quell’obiettivo, mentre cerchi di essere un fedele leader del tuo gregge in casa.

---

5 Richard Baxter, *The Godly Home*, a cura di Randall J. Pederson (Wheaton, IL: Crossway, 2010), 70.

PARTE UNO

**Il pastore  
conosce la sua  
famiglia**



# Un'introduzione alla conoscenza della famiglia

“Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.”

GIOVANNI 10:14, CEI.

**M**entre iniziamo a esaminare le quattro funzioni fondamentali del pastore, la conoscenza, la guida, la cura e la protezione della famiglia, è importante riconoscere che esse rappresentano bisogni umani fondamentali. Ad esempio, il concetto di conoscere ed essere conosciuti si riferisce al bisogno fondamentale di *relazione*. Le ricerche e i numerosi studi hanno dimostrato il bisogno del bambino di stabilire un legame con i genitori fin dall'inizio per adattarsi

adeguatamente, o addirittura per sopravvivere. La maggioranza di noi, di fronte a un semplice invito a un evento o a un incontro, si pone la domanda: *chi* ci sarà? Perché ce lo chiediamo?

Lo facciamo perché vogliamo andare in un luogo dove abbiamo delle relazioni, dove conosciamo altri e altri ci conoscono. D'altra parte, alcune delle peggiori esperienze umane sono descritte in termini di solitudine, isolamento o alienazione. Questi termini sono solamente un esempio del vasto glossario di parole che esprimono relazioni mancanti o tese.

Pensaci. Essendo creato a immagine di Dio, l'uomo è stato creato innanzitutto per essere in relazione con il suo Creatore. Purtroppo, questa comunione fu interrotta quando l'uomo peccò. Da quel momento in poi cambiò tutto. La buona notizia è che, fin dall'inizio, il Signore prese l'iniziativa di ripristinare quella relazione. L'elemento relazionale nell'opera redentiva di Dio è chiaramente visibile nella metafora del pastore. "Il Signore è il mio pastore" (Salmi 23:1) sottolinea questo privilegio di relazione e conoscenza reciproca.

Riconoscete che il Signore è Dio;  
è lui che ci ha fatti, e noi siamo suoi;  
siamo suo popolo e gregge di cui egli ha cura.  
(Salmi 100:3)

Come pastore perfetto venuto nel mondo, Gesù descrive la sua relazione con il suo popolo come la conoscenza reciproca tra un pastore e le sue pecore. "Io sono il buon pa-

store. Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me” (Giovanni 10:14, CEI). Questo pastore sapeva che questa relazione vitale con Dio poteva essere ripristinata soltanto attraverso la sua morte e risurrezione.

Una delle più grandi paure quando si tratta di relazioni è la paura della trasparenza. Se mi conoscessi *davvero*, mi ameresti ancora? Il mio amico Steve Brown, un tempo, annunciava ai suoi ascoltatori: “Se mi conoscessi come io mi conosco, non vorresti ascoltare i miei sermoni”. Poi si affrettava ad aggiungere: “Se ti conoscessi come tu conosci te stesso, non vorrei predicare a te!” Sorprendentemente, il Signore conosce *tutto* di te e ti ama. “Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.” (Romani 5:8). Gesù conosce anche tutti i nostri peccati, dubbi e paure e ci ama ancora.

Uno dei più grandi privilegi che abbiamo ora è crescere nella nostra conoscenza di Cristo. È il beneficio fondamentale di ogni pecora che gli appartiene. “Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo” (Giovanni 17:3). Questo è un ottimo punto di partenza. Riesci a vedere quanto ti ha amato nel dono indescrivibile che ti ha dato affinché il tuo rapporto con lui possa essere ripristinato? La salute e l’integrità delle nostre relazioni umane trovano la loro fonte nell’integrità del nostro rapporto con il Signore attraverso Gesù. Aggiungerei che la forza, la saggezza e l’amore per gli altri sono alimentati dalla vitalità della nostra vita nel Signore. La sua opera in nostro favore ci consente di crescere nel no-

stro rapporto non solo con il nostro Dio, ma anche con gli altri, specialmente con le nostre mogli e i nostri figli.

## La conoscenza nella sfera familiare

Torniamo indietro alle origini e diamo un'occhiata a quanto fondamentale sia questo concetto di relazione per il matrimonio. Dopotutto, il matrimonio e la famiglia sono stati un'idea di Dio. Il matrimonio non ha avuto origine nell'orda primordiale o nella società primitiva dominata dal violento padre primordiale, come suggerito da Freud. Né è stata, come sostengono alcuni antropologi, una disperata invenzione umana da parte di "nobili selvaggi", progettata per portare un po' di ordine a un'associazione altrimenti caotica di maschi e femmine. No, il matrimonio è stato progettato da Dio per portare benedizione e ordine alla sua creazione. Insieme agli ordini della creazione di lavorare e riposare il giorno del Sabato, il matrimonio doveva fornire un ritmo alla vita. Perciò, dobbiamo affermare che Dio ha ordinato i principi fondamentali non soltanto per l'ordine naturale, ma anche per l'ordine morale della sua creazione.

C'è sia una struttura che uno scopo. Questo ordine è il fondamento della creazione (cfr. Proverbi 3:19). Tendiamo a considerare il "fondamento" nei termini del mondo fisico, materiale e biologico su cui *Genesi 1* si concentra, ma limitare l'ordine della creazione a queste dimensioni sarebbe assurdo. Che tipo di cosmo avremmo se le scienze fisiche

fossero considerate imprese degne di nota – perché cercano la struttura delle cose – mentre i campi delle relazioni personali e della moralità fossero lasciate al caos indifferenziato? Questo sarebbe un mondo in cui la persona sarebbe ancora “senza forma e vuota”, in attesa di essere plasmata dai capricci soggettivi di ciascuno o dalla cultura successiva.<sup>6</sup>

La forma del matrimonio non è stata lasciata “senza forma e vuota”, come vedremo dalle seguenti sette fondamenta del matrimonio stabilite dal Creatore.

## Il matrimonio è progettato per soddisfare il bisogno di compagnia

Nel considerare il racconto della creazione nei primi capitoli della Genesi,<sup>7</sup> il ritornello che sentiamo regolarmente è “era buono”. Il Signore vide il risultato della sua potenza creativa e ne fu soddisfatto. Tuttavia, c’era qualcosa che *non* era buono. “Non è bene che l’uomo sia solo” (Genesi 2:18a). Può sembrar strano, considerando che Adamo era in relazione con il suo Creatore. Alcuni versetti dopo scopriamo il senso della sua solitudine. Vediamo il primo uomo al lavoro, nominando il bestiame, gli uccelli e gli animali, “ma per l’uomo non si trovò un aiuto che fosse adatto a lui” (v. 20). L’uomo aveva

---

6 Christopher Ash, *Marriage: Sex in the Service of God* (Leicester, UK: Inter-Varsity, 2003), 66.

7 Genesi 1 offre una panoramica della maestà creatrice di Dio, mentre Genesi 2 si focalizza sulla creazione dell’uomo.

disperato bisogno di qualcuno con cui potesse relazionarsi. In poche parole, era l'unico della sua specie! Zebre e scimpanzé non avrebbero fornito ciò di cui aveva bisogno.

Il Signore non avrebbe permesso che quel bisogno rimanesse insoddisfatto. Il Signore disse: “Gli farò un aiuto che sia adatto a lui” (v. 18b). La parola ebraica tradotta con “adatto” si trova soltanto qui e significa “adeguato a” o “corrispondente a”.<sup>8</sup> La parola indica una parità di personalità in quanto entrambi sono creati a immagine di Dio.

Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina (Genesi 1:27).

Non significa parità di ruoli, come vedremo nel nostro successivo approfondimento sulla leadership. Adamo avrebbe avuto bisogno di qualcuno *come lui*, che potesse affiancarlo nel lavoro del giardino e nel servizio del Signore. Questo bisogno fu soddisfatto con la creazione della prima donna. Gordon Wenham spiega: “L'aiuto cercato non consisteva soltanto nell'assistenza nel suo lavoro quotidiano o nella procreazione dei figli, benché questi aspetti possano essere inclusi, bensì nel supporto reciproco che la compagnia fornisce.”<sup>9</sup> Il bisogno fondamentale di conoscere e di

---

8 *Neged.*

9 Gordon J. Wenham, Genesis 1-15, vol. 1, *Word Biblical Commentary*, a cura di David Hubbard e Glenn Barker (Waco, TX: Word, 1987), 68.

essere conosciuto doveva essere sperimentato non soltanto attraverso la sua conoscenza di Dio, ma anche con un'altra persona con cui potesse relazionarsi. Questa dinamica ha le sue radici nella stessa natura della Deità. Il nostro Dio trino esiste nella perfetta relazione interpersonale del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo tra loro. Il bisogno di Adamo di qualcuno *come lui*, di qualcuno con cui potesse relazionarsi, riflette la misteriosa dinamica relazionale all'interno della Trinità stessa. Il Signore conosceva il bisogno di Adamo e volle soddisfarlo.

Pertanto, ciò non significa che il bisogno di Adamo di relazione abbia colto di sorpresa il Signore. Non è come se avesse guardato ciò che aveva fatto e avesse esclamato: "Ops!" e poi aggiunse Eva. La narrazione può apparire in questo modo, ma la sua forma ispirata mette in evidenza l'importanza del bisogno relazionale di Adamo e il meraviglioso modo in cui è stato soddisfatto in Eva. Questo spiega perché il matrimonio è stato descritto come un patto di *compagnia* (cfr. Malachia 2:14).

Nel rapporto matrimoniale abbiamo disperatamente bisogno l'uno dell'altro. Dedica alcuni istanti a ringraziare il Signore per la relazione che ti ha dato con tua moglie. Pensa a quanto saresti infelice se fossi solo.

## Il matrimonio è progettato per fornire aiuto nei compiti della vita

Noterai anche che Dio vide che l'uomo aveva davvero bisogno di aiuto! Quando le persone pensano al paradiso ede-

nico, la maggior parte di solito non pensa al lavoro. Eppure il Signore diede ad Adamo molto da fare. Oltre a prendersi cura del giardino e a dare un nome agli animali, gli furono assegnate responsabilità globali più ampie.

Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiano dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.

Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevla soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra» (Genesi 1:26-28).

Noterai che questi compiti “universali” sono affidati alla coppia. In effetti, è ovvio che il comando “siate fecondi e moltiplicatevi” sarebbe stato impossibile con Adamo da solo! Oltre a ciò, furono chiamati a dominare su tutto ciò che il Signore aveva creato. La donna è stata creata per affiancare Adamo ed essere un “aiuto” per lui, per completarlo nell'adempimento di questi compiti.

Se sei sposato, per compiere ciò che Dio ti ha chiamato a fare, devi capire che ognuno di voi porta punti di forza e debolezze nella relazione, a beneficio reciproco per il matrimonio. Un aspetto vitale della conoscenza reciproca

è *conoscere* e capire i punti di forza e le debolezze reciproci. È importante non solo sapere quali siano, ma imparare anche a *far valere* i punti di forza dell'altro e ad aiutarsi con le debolezze reciproche. Ad esempio, all'inizio del nostro matrimonio è subito apparso chiaro che Barbara non sapeva orientarsi molto bene con una mappa. Questo è successo molto tempo prima della tecnologia GPS, quindi al tempo dipendeva da lei perché guardasse la mappa e mi dicesse dove girare, oppure di non girare affatto. Questo ha portato a molte occasioni di frustrazione sia per lei che per me, mentre ci succedeva di perderci con la mappa proprio davanti a noi! Dall'altro lato, Barbara ha un'incredibile capacità di ricordare dettagli su ogni luogo in cui è stata. Ricordo in particolare una notte buia e tempestosa, mentre cercavamo di trovare la strada per far visita a degli amici sulle collinose strade fuori da Pittsburgh. Eravamo stati lì soltanto una volta prima di allora, ma (senza una mappa!) lei ricordava esattamente dove girare, così arrivammo sani e salvi alla nostra destinazione. Se fosse stato per me, saremmo stati irrimediabilmente persi.

L'insegnamento, tra molti altri, è che posso fidarmi dei suoi istinti direzionali, ma la lettura delle mappe dovrebbe essere lasciata a me. Potresti pensare che sia un'illustrazione sciocca, ma quando si sommano tutti i vari fattori di forza e debolezza nel matrimonio, imparare e adattarsi ad essi sarà una grande benedizione per entrambi. D'altra parte, non tenerne conto porterà a frustrazioni regolari.

Un altro esempio è Martin Lutero, che non aveva lo stesso senso pratico di sua moglie. Martin non prestava molta

attenzione ai soldi e spesso si trovava indebitato. Katharina, invece, era molto attenta a queste questioni e gestiva molto bene la loro casa, avendo sviluppato persino piccole attività imprenditoriali che contribuirono a tenere la famiglia in attivo, anzi garantirono anche una certa rendita. Martin non aveva problemi a far valere le forze di sua moglie in questi ambiti. Il Signore sapeva quello che stava facendo quando ha messo insieme voi due. Il punto è che se dovete completarvi reciprocamente nei compiti della vita, dovete conoscervi a vicenda. Hai prestato attenzione e fatto valere le forze del tuo coniuge? Sei stato onesto riguardo alle tue debolezze?

## Il matrimonio è progettato per essere la principale relazione umana

Un'altra ragione per cui la base relazionale del tuo matrimonio è così cruciale è che il matrimonio è progettato da Dio per essere la tua principale relazione umana. In realtà, è la relazione più importante che hai in questo mondo. Genesi 2:24 lo evidenzia, infatti Dio dice "Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne". Sebbene il rapporto genitore-figlio sia importante, il rapporto marito-moglie lo è ancora di più. Al marito viene detto di lasciare la casa dei genitori. Questo non significa che non dovrà più rispettare i propri genitori. Significa che quando ci si sposa, si stabilisce un nuovo nucleo familiare e che questa diventa la relazione prioritaria. Significa che l'opinione che si valuta di più è quella del coniuge. Significa che il consiglio a cui si dà ascolto è quello

del coniuge. Naturalmente, ciò non significa che non si cerchi più il consiglio dei propri genitori. Sarebbe folle. Significa, però, che per tua moglie è chiaro che i suoi desideri e la sua felicità hanno la priorità su quelli dei tuoi genitori.

Il mancato riconoscimento di questo principio ha causato molto stress nei rapporti matrimoniali nel corso dei millenni. Ad esempio, quando arrivò il momento per i nostri figli di andare a scuola, decidemmo di mandarli in una scuola cristiana privata. Questa non fu una decisione facile per noi, ma fu ancora più difficile per mia madre, dato che lei stessa era un'insegnante di scuola pubblica e infatti cercò di persuaderci a fare diversamente. Il suo pensiero era: "Se la scuola pubblica andava bene per te, perché non dovrebbe andare bene per i tuoi figli?" Cercai di essere il più chiaro possibile con lei, spiegandole che la nostra decisione non criticava le scelte dei miei genitori o la sua professione. Il punto era che, per quanto mia madre fosse risentita al riguardo e si esprimesse in merito, Barbara e io ci eravamo consultati, venendoci incontro a vicenda e assumendoci la responsabilità di prendere queste decisioni per i nostri figli.

È chiaro al tuo coniuge che è la persona più importante al mondo per te? Glielo dici? Ti *comporti* di conseguenza? A volte non sono soltanto i genitori a competere con l'affetto e la lealtà al coniuge. Potrebbero essere colleghi di lavoro o membri della tua squadra di bowling o softball. In *nessun* caso dovrebbe esserci alcun dubbio su chi sia più importante per te. Certamente c'è spazio per delle amicizie appropriate, ma non ci dovrebbero essere dubbi sulla persona con chi vorresti stare di più e, quindi, su chi è più importante per te.

La natura primaria del rapporto tra marito e moglie è enfatizzata quando il Signore dice che l'uomo “si unirà a sua moglie” (cfr. Genesi 2:24). Un'altra traduzione di “unirsi” è “essere fermamente legato” (King James Version). È il familiare binomio di “lasciare e unire.” La parola inglese *cleave* (aderire) è interessante perché ha un significato di “dividere”, come una mannaia per la carne (*cleaver*). Tuttavia, il senso in cui è usato qui è “cementare insieme”. La parola ebraica<sup>10</sup> è usata “per cose fisiche che aderiscono insieme”.<sup>11</sup> Pensate al legame più forte immaginabile. Pensate a due cose saldate insieme o a oggetti attaccati con del super-colante. Porta anche “il senso di aggrapparsi a qualcuno con affetto e lealtà”.<sup>12</sup> Questo offre una transizione naturale al principio della permanenza del matrimonio.

## Il matrimonio è progettato per essere permanente

Un'implicazione chiave dell'espressione “essere saldamente legati” è che il rapporto matrimoniale è progettato per durare per tutta la vita. Niente è più lontano dai pensieri della maggior parte delle persone oggi, persino di alcuni ministri. Quando Barbara e io ci stavamo preparando a sposarci, un ministro ci disse che “a volte le cose semplicemente non

---

<sup>10</sup> *Dabaq*.

<sup>11</sup> R. Laird Harris, Gleason Archer e Bruce Waltke, *Theological Wordbook of the Old Testament* (Chicago: Moody Press, 1980), 1:177.

<sup>12</sup> *Ib.*, 1:178.

funzionano”. Forse aveva capito che mi stavo “sposando con una persona al di sopra del mio livello!” Anche se la sua frase potrebbe rappresentare l’esperienza di molti, è un terribile consiglio da dare a una giovane coppia convinta che il Signore li abbia chiamati a stare insieme per tutta la vita!

Uno scrittore, Dave Sloan, sfoga il suo cinismo suggerendo che i voti nuziali standard che esprimono un impegno permanente siano sostituiti da un approccio più “flessibile”: “Spesso mi trovo con fidanzati e chiedo loro singolarmente se credono davvero al voto che stanno per pronunciare, quello che si conclude con le parole *fino a che morte non ci separi*. Finora, i risultati sono stati schiacciati. Quasi nessuno ci crede.”<sup>13</sup> Suggestisce il seguente “Voto Vero”: “Promettiamo l’un l’altro la profondità dei nostri sogni e l’altezza delle nostre speranze, i teneri tesori e gli angoli nascosti dei nostri cuori. Promettiamo di impegnarci in ogni modo per rafforzare la permanenza del nostro amore, che è il nostro amore più grande.”<sup>14</sup> Sloan suggerisce effettivamente di resistere al vecchio giuramento e di ricorrere al “Voto Vero”.

Dovremmo boicottare i matrimoni con il vecchio giuramento, a meno che non abbiamo buone ragioni per credere che quei due individui insoliti intendano davvero la promessa vecchio stile. Per i matrimoni che utilizzano il Voto Vero, dovrem-

---

13 Dave Sloan, Philadelphia Inquirer, 30 settembre, 2000 (corsivo originale).

14 Ib.

mo acquistare regali del valore doppio o triplo, per incoraggiare coloro che fanno promesse che realmente intendono nel momento decisivo.<sup>15</sup>

La verità sta nel fatto che quando la maggior parte delle persone si trova davanti a Dio e pronuncia questi voti con le labbra, *intende davvero* ciò che sta dicendo. La chiave è che il vecchio giuramento, compreso il suo impegno a vita, può essere un “Voto Vero” con l’impegno della coppia verso l’Autore del matrimonio, che è anche la fonte dell’amore, della pazienza e della forza necessari per mantenere tale impegno. Sloan tocca nel segno il cuore del problema quando dice: “Le persone che non credono nella verità immutabile non dovrebbero essere manipolate per fare promesse immutabili.”<sup>16</sup> Tuttavia, le coppie che si presentano al matrimonio con ferme convinzioni sulla verità biblica immutabile sul matrimonio, fondate sulla fede nel Dio vivente, saranno in grado di mantenere quelle promesse, per la sua grazia e potenza. Deve essere chiaro a coloro che cercano di entrare nel matrimonio che il disegno di Dio è destinato a un impegno permanente<sup>17</sup> tra un uomo e una donna e che il matrimonio è “fino a che morte non ci separi”, non “fino a che l’amore non ci separi”.<sup>18</sup>

---

15 Ib.

16 Ib.

17 Si veda il capitolo 9 per un breve commento sulle due basi bibliche per il divorzio.

18 Per uno studio rilevante sull’impatto del divorzio su bambini, ado-

## Il matrimonio è progettato per essere la relazione umana più intima

Questo principio deriva da tutto ciò che abbiamo visto finora ed è confermato dalle ultime parole di Genesi 2:24: “E saranno una sola carne”. Questo linguaggio si riferisce certamente all'unione fisica, ma qui e in tutta la Bibbia, l'unione di due persone nel matrimonio non è semplicemente la legalizzazione della gratificazione fisica. Fa riferimento a un'intimità emotiva e a un'unione spirituale che supera l'intimità fisica e, in verità, diventa il fondamento della relazione fisica più appagante. Non è un caso che la parola ebraica per l'intimità sessuale sia la parola tradotta come “conoscere”.<sup>19</sup> “Adamo *conobbe* Eva sua moglie” (Genesi 4:1) parla dell'intimità fisica che ha portato al concepimento di Caino. *Conoscere* tua moglie nel senso biblico più completo include un'unione relazionale che implica un'unione fisica, spirituale ed emotiva. Questo è il motivo per cui la relazione matrimoniale viene intrapresa attraverso un patto di impegno. C'è soltanto una persona con cui questa unione più profonda deve essere intrapresa. In una cerimonia di matrimonio, si scambiano voti sacri davanti a Dio come testimonianza di questo impegno sacro. Gli anelli vengono scambiati come simboli di quei voti e altre persone vengono chiamate a fare da testimoni. Queste parole e simboli del

---

lescenti e adulti si veda Judith Wallerstein, Julia Lewis e Sandra Blakeslee, *The Unexpected Legacy of Divorce: A 25 Year Landmark Study* (New York: Hyperion, 2000).

<sup>19</sup> *Yada*.

patto indicano la sacralità del matrimonio e la gioia della conoscenza reciproca nell'unione matrimoniale, che supera ciò che si sperimenta in qualsiasi altra relazione umana. È importante notare qui che il disegno di Dio per la relazione matrimoniale è tra un uomo e una donna. Il linguaggio della creazione in Genesi è chiaro.

“Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo.”

Perciò *l'uomo* lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua *moglie*, e saranno una stessa carne (Genesi. 2:23-24).

Per questo motivo, il matrimonio deve essere tra un uomo e una donna.

Le Scritture sono chiare sul fatto che il disegno di Dio per questa relazione contrattuale è eterosessuale e contraria alle nozioni contemporanee di matrimonio tra persone dello stesso sesso.

## Il matrimonio è progettato per essere una fonte di grande gioia

Adamo fu entusiasta quando per la prima volta posò gli occhi su Eva.

Poi l'uomo disse:

“Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne.

Ella sarà chiamata donna  
perché è stata tratta dall'uomo" (Genesi 2:23).

Gli studiosi ebrei hanno notato che non si tratta di un'affermazione banale, bensì di una grande espressione di gioia. Dopotutto, Adamo stava guardando e nominando zebre e oranghi, tra le altre cose. Ora, lì proprio di fronte a lui, c'era qualcuno "come lui". Le parole che usa "sono espressive di gioiosa meraviglia per l'aiutante adatta, la cui relazione con sé stesso descrive con le parole «*si chiamerà donna, perché è stata tolta dall'uomo*»".<sup>20</sup> Il fatto che "si chiamerà «donna»"<sup>21</sup> introduce alla comprensione della sua somiglianza con lui. Il risultato è che era felice per questa persona che lo avrebbe completato. Il Signore risolse il problema della solitudine che aveva visto e creò la donna con cui Adamo poteva ora stare in relazione. Fu alla fine di questo sesto giorno che "Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono" (Genesi 1:31).

## Il matrimonio è progettato per riflettere la relazione tra Cristo e la sua chiesa

Riflettere la relazione tra Cristo e la sua sposa, la chiesa, diventa il più profondo scopo del matrimonio. Paolo lo

---

20 C. F. Keil e F. Delitzsch, *Commentary on the Old Testament in Ten Volumes* (ristampa, Grand Rapids: Eerdmans, 1976), 1:90 (corsivo come in originale).

21 Ebraico *ishah*, "donna"; cfr. ebraico *ish*, "uomo."

spiega molto bene alla fine della sua straordinaria esposizione della relazione tra mariti e mogli. *“Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola. Questo mistero è grande; dico questo riguardo a Cristo e alla chiesa”* (Efesini 5:31-32). Il concetto di Paolo del termine “mistero” si riferisce a qualcosa che una volta era nascosto, ma ora è rivelato. Nel commentare Genesi 2:24, ci mostra che l’unità descritta trova il suo compimento nella venuta di Cristo. In questo caso, così come alla chiesa è chiesto di seguire Cristo, così alla moglie è chiesto di seguire la leadership amorevole del marito. D’altra parte, così come Cristo ha amato così tanto la chiesa da dare completamente sé stesso per lei, così al marito è chiesto di dimostrare un amore disinteressato e sacrificale per la moglie. L’unione tra marito e moglie riflette l’unione tra Cristo e la sua chiesa. John Piper spiega:

Dio ha progettato il matrimonio deliberatamente sul modello della relazione tra Suo Figlio e la chiesa, che Egli ha pianificato dall’eternità. E quindi il matrimonio è un mistero; contiene e cela un significato molto più grande di quanto vediamo all’esterno. Quello che Dio ha unito nel matrimonio deve essere un riflesso dell’unione tra il Figlio di Dio e la sua sposa, la chiesa. Quanti di noi sono sposati devono ponderare continuamente quanto sia misterioso e meraviglioso che ci sia concesso da Dio il privilegio di rappresentare realtà divine

stupende, infinitamente più maestose e più grandi di noi stessi.<sup>22</sup>

Questo mistero è allo stesso tempo il fondamento del matrimonio e il traguardo verso cui tendiamo attraverso il potere dello Spirito.

## **Quindi, cosa è successo?**

Se il matrimonio deve essere tutto questo, perché il mio matrimonio è una lotta così grande? La risposta è che è successo quello che è descritto in Genesi 3! La prima coppia si ribellò contro il Signore e il peccato entrò nei loro cuori e nel nostro mondo. Anche se il matrimonio fu istituito per risolvere il problema della solitudine, succede che mariti e mogli si sentono isolati e alienati anche se vivono insieme. Il peccato porta anche alla competizione e alla mancanza di produttività nell'adempiere i compiti della vita; infatti, i mariti e le mogli non si piegano alle rispettive forze e non si aiutano nelle aree di debolezza. Il peccato porta allo sfruttamento delle debolezze, anziché al sostegno per superarle. La nostra natura peccaminosa permette anche ad altre persone e cose di compromettere la primaria importanza del nostro rapporto coniugale. Questo è dannoso e doloroso.

La permanenza del matrimonio è stata duramente messa alla prova da ogni possibile scusa peccaminosa ed egoi-

---

22 John Piper, *Brothers, We Are Not Professionals* (Nashville, TN: Broadman & Holman, 2002), 250.

stica immaginabile. L'intimità progettata per il matrimonio è stata sostituita da un isolamento che potrebbe essere descritto come "due estranei che vivono insieme". Non sorprende che la gioia che ha catturato il primo matrimonio sia stata sostituita dalla tristezza e dalla concupiscenza. La buona notizia è che Gesù è venuto per affrontare il peccato nei nostri cuori, perdonandoci attraverso la sua morte in croce. Nella nostra unione con lui ci viene dato lo Spirito per eliminare il veleno dai nostri cuori, affinché possiamo prima essere riconciliati con Dio e poi tra noi. È importante che la relazione verticale con il tuo Creatore sia stata sistemata prima di poter sperimentare la pienezza promessa nella relazione con tua moglie.

In sintesi, riesci a vedere come la nozione della *conoscenza* sia alla base di tutto il resto? Dopotutto, come puoi guidare efficacemente tua moglie e i tuoi figli se non li conosci? Come puoi provvedere per loro se non sai di cosa hanno bisogno? Come puoi proteggerli se non conosci ciò che li minaccia o se non conosci le loro paure? Come puoi crescere nella conoscenza delle persone a te più vicine? Il resto della prima parte offrirà alcuni suggerimenti pratici per aiutarti a crescere nella conoscenza di tua moglie e dei tuoi figli.

## PER ULTERIORI RIFLESSIONI

1. Riesci a considerare e stimare i modi in cui i punti di forza di tua moglie bilanciano le tue debolezze? In che modo i tuoi punti di forza completano i suoi? Prenditi presto un

po' di tempo per riflettere su questo concetto utilizzando il grafico qui sotto. Rallegrati per i modi in cui Dio vi permette di completarvi l'un l'altro e discuti come potete meglio sostenervi e incoraggiarvi reciprocamente.

<b>I tuoi punti deboli</b>	<b>I punti forti di tua moglie</b>
<b>I tuoi punti forti</b>	<b>I punti deboli di tua moglie</b>

2. È chiaro a tua moglie che il tuo rapporto con lei è la relazione umana più importante per te? Parla con tua moglie e chiedi la sua valutazione e come potreste entrambi migliorare in questo ambito.
3. Riconsidera le sette fondamenta del matrimonio. Discuti quali di esse sono più estranee alla cultura di oggi.

Perché? Poi esamina quale è la più forte e quale è la più debole nel tuo matrimonio.

- Il matrimonio è progettato per soddisfare il bisogno di compagnia.
  - Il matrimonio è progettato per fornire aiuto nei compiti della vita.
  - Il matrimonio è progettato per essere la principale relazione umana.
  - Il matrimonio è progettato per essere permanente.
  - Il matrimonio è progettato per essere la relazione umana più intima.
  - Il matrimonio è progettato per essere una fonte di grande gioia.
  - Il matrimonio è progettato per riflettere la relazione tra Cristo e la sua chiesa.
4. Hai risolto la questione del tuo rapporto con il tuo Creatore attraverso la fede in Gesù? Capisci perché è importante avere risolto questa relazione verticale mentre cerchi di crescere nella tua conoscenza e amore per tua moglie?



# Essere pastore in casa

Mariti e padri svolgono un ruolo cruciale per la salvaguardia e la buona salute della famiglia. Attraverso le pagine di questo libro, Tim Witmer ti aiuterà a ottimizzare i tuoi sforzi per essere una buona guida della tua famiglia.

L'autore dimostra come la cura pastorale in casa, secondo la prospettiva biblica, implica "la conoscenza, la guida, la protezione e il sostentamento della tua famiglia". Solidi principi biblici, espressi in modo concreto e comprensibile a tutti.

In questo libro troverai consigli saggi e molto pratici, che potranno sicuramente fare la differenza nella tua vita familiare.

Timothy Z. Witmer (DMin, Reformed Theological Seminary) è professore di teologia pratica e coordinatore del dipartimento di teologia pratica presso il Westminster Theological Seminary.

Ha prestato servizio come ministro senior della Crossroads Community Church dal 1986 ed è l'autore di *The Shepherd Leader: Achieving Effective Shepherding in Your Church*.



**beedizioni.it 16,00 €**

